

**DOCUMENTO DEL CNSU IN MERITO  
AL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA 2003 (AC 3200)**

---



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**CONSIGLIO NAZIONALE STUDENTI UNIVERSITARI**

**Prot. n. 140**

**Spedito il 13 novembre 2002**

**Parere**

**Al Ministro  
S E D E**

**OGGETTO: documento del CNSU in merito al disegno di legge finanziaria per il 2003 (AC 3200)**

**Adunanza del 13 novembre 2002**

**IL CONSIGLIO NAZIONALE STUDENTI UNIVERSITARI**

Il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari ritiene di dover esprimere, in questa adunanza di Novembre 2002, un parere in merito al Disegno di legge AC 3200 (legge finanziaria 2003).

Le considerazioni preliminari da cui si intende prendere le mosse sono quelle che concernono la corrispondenza con le previsioni contenute nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2003<sup>1</sup>. Il Governo, a proposito di Università, aveva annunciato quanto segue: "Nel sistema universitario, l'azione del Governo si incentrerà ad aumentare il numero dei laureati, a ridurre i tempi effettivi per il conseguimento dei titoli universitari e a garantire maggiori sbocchi professionali. L'avvio della riforma e il superamento dei punti critici del sistema impongono di raggiungere gli obiettivi del Governo con adeguati stanziamenti nell'ambito dei complessivi equilibri di finanza pubblica. Per intervenire efficacemente sul sistema universitario si prevede quindi, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, per i prossimi quattro anni un incremento delle risorse finanziarie finalizzate:

---

<sup>1</sup> Documento di Programmazione Economica e Finanziaria per gli anni 2003 –2006, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 5 luglio 2002.

1. al finanziamento della riforma degli ordinamenti didattici e al potenziamento delle attività di orientamento, di tutorato e di internazionalizzazione;
2. alla realizzazione sostanziale del diritto allo studio per mezzo di interventi diretti e indiretti a favore degli studenti quali la copertura delle tasse versate alle università legalmente riconosciute per garantire agli studenti capaci ma privi di mezzi il diritto di scelta;
3. agli investimenti strutturali al fine di fornire agli studenti un ambiente idoneo alle funzioni didattiche;
4. al potenziamento della ricerca scientifica attraverso l'utilizzo di incentivi per le istituzioni che più proficuamente utilizzano i fondi per la ricerca".

Le idee e le priorità poste dal Governo nel DPEF sono recepite e condivise dal Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari. Tuttavia, si ritiene che il disegno di legge Finanziaria per il 2003 non rispetti affatto le previsioni e le promesse contenute nel DPEF, in particolare per quello che riguarda le priorità poste dagli studenti stessi.

La priorità che il C.N.S.U. ha posto nella sua attività degli ultimi mesi è quella relativa al **Fondo Integrativo per il Diritto allo Studio**. Il disegno di legge non prevede alcun tipo di aumento per questo capitolo, che invece avrebbe una necessità assoluta derivante anche dalla mancanza di fondi adeguati nello scorso anno. In particolare, l'urgenza è relativa al ruolo che il Fondo assume nella distribuzione nazionale delle borse di studio. Il fondo in oggetto è quello destinato al supporto economico per gli studenti universitari, e dunque dedicato alle borse di studio, agli alloggi universitari, all'orientamento e al tutorato. Negli anni precedenti questo fondo è sempre cresciuto, almeno fino al 2001, secondo l'andamento riportato nella presente tabella.

Il trend della crescita del Fondo è stato sempre positivo sino all'anno scorso: la Finanziaria per il 2002 ha dunque negato l'aumento necessario e costante che vi era stato fino a quel momento. Quest'anno occorre un segnale politico forte e chiaro: non solo è prioritario un incremento del Fondo, ma un incremento tale da sopperire alle mancanze dello scorso anno.

1999	2000	2001	2002	2003 <i>(previsione)</i>
150 miliardi di Lire	200 miliardi di Lire	250 miliardi di lire	<b>125.809.000 euro</b> <i>(242,5 miliardi di lire circa)</i>	<b>124.453.000 euro</b>

<sup>2</sup> Ci si riferisce al parere espresso dal C.N.S.U. in data 24 Aprile 2002 riguardante la mobilità studentesca internazionale.

Inoltre, la contemporanea e prevedibile diminuzione dei fondi destinati alle Regioni potrà anch'essa influire negativamente sul finanziamento per il DSU per la parte di competenza regionale.

Il problema si pone principalmente, come detto, per quello che riguarda le borse di studio. Nell'anno accademico 2000 – 2001 si era infatti raggiunto il buon risultato di una copertura di circa il 78% degli aventi diritto alla borsa di studio. Quest'anno i dati definitivi testimoniano un grado di copertura pari solo al 66%. Si è sentita fortemente la mancanza dei 25 milioni di euro nel sistema del DSU. Per il prossimo anno, laddove il fondo non venisse incrementato, a fronte invece dell'aumento del numero di iscritti (e dunque di idonei), il Consiglio calcola che la percentuale di copertura borse di studio/idonei sarà destinata ad essere di poco superiore al 50%.

Peraltro, questa mancanza di impegno da parte del Governo è stata fortemente criticata, in primis dal mondo studentesco (anche e soprattutto attraverso la voce del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari), ma anche da tutto il mondo accademico. Si ritiene che l'intenzione del Governo sia quella di non cambiare direzione rispetto all'attenzione verso la condizione studentesca.

Il Consiglio invita il Governo ad assumersi quest'anno una particolare responsabilità, ovvero quella di incrementare tale fondo, nella legge Finanziaria per il 2003, di **51.646. 000 euro**, pari a £ 100 miliardi. Tale aumento rappresenta per tutto il mondo studentesco un forte segnale politico e un necessario dovere nei confronti degli studenti capaci e meritevoli.

In secondo luogo, occorre mettere mano al Fondo per i **contributi agli studenti che aderiscono al progetto Erasmus**. Tale progetto di mobilità studentesca internazionale è riconosciuto come importante da tutte le Università di tutti i Paesi dell'Unione Europea, anche e soprattutto in relazione al processo di integrazione che sta impegnando tutte le istituzioni e la società civile. Mancare di progettualità e impegno proprio sull'aspetto della formazione, nelle forme di collaborazione con l'U.E., sarebbe un errore gravissimo.

La problematica finanziaria evidenziata a riguardo della mobilità studentesca dal C.N.S.U. è legata alla necessità di incrementare i fondi erogati a titolo di contributo per gli studenti del nostro Paese che aderiscono al progetto *Erasmus*,

A seguito del nostro documento<sup>2</sup>, in un incontro del mese di Maggio 2002, il Presidente del C.N.S.U. ed il Ministro stesso hanno convenuto sull'opportunità di raddoppiare i fondi nazionali disponibili per il progetto Erasmus. La cifra necessaria stimata è di circa **12 milioni di euro**, cifra alla portata di questa Legge Finanziaria, rappresentando una parte veramente poco significativa nel complesso della manovra finanziaria dello Stato, ma fondamentale per il mondo studentesco. Tale impegno sarebbe un segnale importante per tutto il sistema universitario, essendo un provvedimento di tale tipo indirizzato al miglioramento della condizione degli studenti, incentivando la mobilità europea.

Per quanto riguarda l'art. 21 , si rileva come la decisione relativa al blocco delle assunzioni nel comparto Università comporti notevoli rischi per la riuscita della riforma. Come detto da più volte, infatti, le Università italiane hanno un rapporto docenti/studenti tra i più bassi in Europa e contemporaneamente l'età media dei propri docenti è tra le più

alte. Il blocco delle assunzioni non farebbe altro che aggravare tale situazione.

La preoccupazione per la decisione prevista dall'art. 21 è sentita anche in relazione al rischio di perdere un'intera generazione di giovani studiosi che alla fine di lunghi percorsi di formazione alla ricerca si vedono negata la possibilità di accedere ai ruoli universitari. Tutto ciò non potrà non avere serie ricadute sulla qualità della ricerca e della didattica nelle Università italiane. La stessa preoccupazione riguarda anche il personale tecnico – amministrativo fondamentale per lo svolgimento di attività di servizio nei confronti degli studenti e dell'istituzione tutta (Laboratori, segreterie, biblioteche, ecc).

Infine, si segnala come qualunque provvedimento relativo al blocco delle assunzioni si configura come una violazione dell'autonomia degli atenei.

In questo senso, il C.N.S.U., oltre a chiedere l'eliminazione del blocco delle assunzioni per il comparto Università, auspica una serie di iniziative atte a favorire l'ingresso di giovani ricercatori nei ruoli universitari incrementando così quei processi virtuosi legati alla qualità della ricerca e della didattica.

Per quello che concerne poi il ***Fondo di Finanziamento Ordinario per gli atenei***, la riflessione che il Consiglio invita a svolgere riguarda il rapporto tra tasse universitarie e servizi. Infatti, qualora gli atenei fossero privati da questa legge Finanziaria delle somme necessarie per il proprio sostentamento (perlomeno quelle legato agli aumenti stipendiali pari al 4,31%), la più probabile soluzione alternativa sarebbe quella di far gravare tali necessari oneri sulle tasse degli studenti e sulla qualità dei servizi ad essi destinati. In questo modo, si impedirebbe qualunque dialogo tra studenti e istituzioni universitarie a proposito del rapporto tra tasse e servizi da erogare, poiché il perverso meccanismo riguardante gli scatti stipendiali del personale docente, regolamentato da normative centrali (*articolo 24 legge 448/1998*) ma finanziariamente a carico delle autonomie locali (*articolo 48, comma 2, decreto legislativo n. 165/2001*), costringe le singole unità amministrative a destinare la gran parte delle risorse provenienti dai contributi studenteschi alla copertura di questa voce di bilancio. In tal modo si impedisce non solo un miglioramento dei servizi destinati agli studenti, ma si rischia anzi, visto l'annuale aumento dell'utenza, di peggiorarne la qualità stessa.

Infine, il CNSU ribadisce con forza l'urgenza di dare concreta attuazione alla legge 368/99, trasformando le attuali borse di studio per i medici in formazione specialistica in contratti di formazione – lavoro. A tal fine, occorre stanziare le cifre adeguate all'interno di questa legge finanziaria per il 2003, come più volte chiesto dallo stesso CNSU. Peraltro, anche il DPEF presentato dal Governo si poneva l'obiettivo di giungere a una soluzione definitiva di questo problema.

**Stanti le osservazioni riportate nel presente documento, il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari esprime forti preoccupazioni a riguardo delle disposizioni previste dalla legge finanziaria per il 2003 di competenza del**

**MIUR, ed invita il Ministro e il Governo tutto a recepire le richieste presentate.**

**IL SEGRETARIO**  
f.to Paola Gironi

**IL PRESIDENTE**  
f.to Tommaso Agasisti